

L'Archivio dell' Istituto Luce consultabile in Rete

Dal 5 novembre tutto l'**Archivio dell'Istituto Luce è finalmente accessibile** al pubblico.

In un'affollata conferenza stampa, il Presidente **Angelo Guglielmi** ha inaugurato una saletta a **Cinecittà** dove chiunque può consultare tutto il materiale del Luce ma anche farlo duplicare per scopi scientifici o privati.

E' il primo risultato del lavoro di digitalizzazione, durato 18 mesi, per una spesa complessiva di poco più di 3 miliardi.

La prossima tappa è fissata per gennaio 1998, quando l'indice dell'archivio sarà consultabile su Internet (pian piano arriveranno on line anche spezzoni significativi).

La memoria italiana del secolo è stata catalogata quasi completamente e informatizzata con un thesaurus di circa 30.000 descrittori.

Di ogni film schedato sono disponibili i dati analitici, come ha dichiarato il Direttore dell'Archivio **Edoardo Ceccuti**, sia anagrafici (regista, collaboratori, formato, data di produzione) che di contenuto (con riferimenti a eventi, persone, enti e la descrizione di ogni sequenza).

In un milione di megabyte (uno spazio elettronico equivalente a 40 milioni di pagine a stampa) sono stati immagazzinati oltre 10mila cinegiornali (anche **Settimana Incom, Radar, Mondo Libero, Ciac** e altri), **girati dai migliori cineoperatori dell'epoca, 100mila avvenimenti** e 4mila documentari artistici, scientifici e divulgativi (dal pioniere Omegna a **Rossellini**, da **Antonioni** a **Maselli**, a **Quilici** e tanti altri) per oltre **3500 ore di filmato**, ora disponibili con quote minime sia per la consultazione al computer che per la duplicazione in VHS.

Il lavoro di archiviazione **ha consentito anche di scoprire i tesori nascosti, come i due filmati**, proiettati tempestivamente dalla Rai, di **Mussolini** e **Umberto di Savoia a colori**, oppure alcuni documentari tedeschi sul Secondo conflitto presi come "bottino di guerra".

Sono visibili anche gli scarti, ovvero i materiali tagliati per ragioni di censura e opportunità.

"**La Tv di ieri**" insomma, come l'ha definita **Guglielmi**, anche se di regime, ma per questo si è andati all'estero a cercare altro materiale sul Ventennio, ha ricominciato a "trasmettere" per il pubblico generico ma anche per studiosi e programmisti televisivi.

Il **Direttore Generale del Dipartimento dello Spettacolo, Mario Bova**, ha infine sottolineato la necessità di estendere l'informatizzazione anche ai lungometraggi, in modo da studiare meglio la possibilità di interventi di conservazione del film.